

# Ateneo in agitazione «Salviamo i precari»

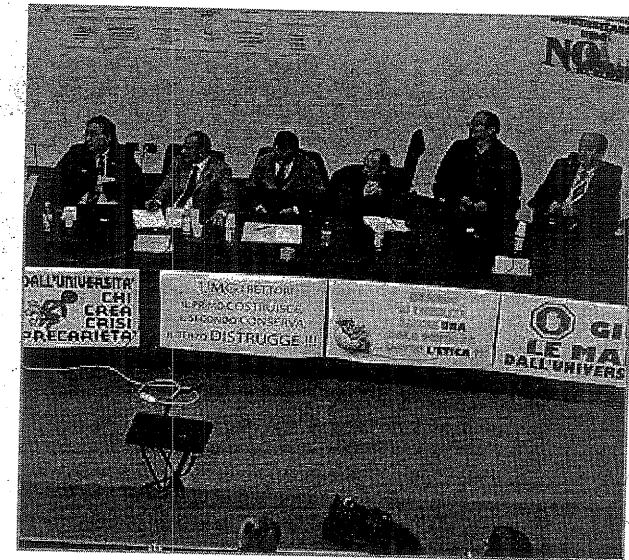
*Riunione sindacale ma mancano i vertici amministrativi*

Una "manovra politica" contraria ad ogni criterio di economicità e agli impegni che avrebbero garantito la salvaguardia del personale tecnico-amministrativo. Così tutte le sigle sindacali dell'Università "Magna Graecia" hanno "battezzato" la scelta adottata dai vertici dell'ateneo in relazione alle problematiche del personale precario e alla connessa funzionalità degli uffici e delle strutture. In assenza di un confronto costruttivo con l'amministrazione dell'ateneo e di proposte concrete atte a risolvere la questione occupazionale che riguarda circa settanta lavoratori precari, i sindacati

hanno abbandonato il tavolo delle trattative, proclamando lo stato di agitazione e convocando, nella giornata di ieri, un'assemblea generale a cui hanno preso parte i rappresentanti di tutte le sigle. In particolare Alberto Civica della Uil-Rua, affiancato dal segretario regionale Attilio Bombardieri, commenta così la situazione: «con l'ex rettore Costanzo erano state trovate delle soluzioni tecniche per far sì che circa 70 precari potessero essere stabilizzati, continuando a lavorare attraverso un'osmosi tra l'Università e la neonata Fondazione della Magna Graecia - ha detto -. Dopo l'avvento di

Quattrone al vertice dell'ateneo tutto è stato stravolto senza adeguate motivazioni. Anzi, la Fondazione universitaria ha provveduto ad aggiudicare un appalto, per il valore di 100mila euro, per la somministrazione di lavoro temporaneo ad una società romana senza che sia stata prevista la pubblicazione del relativo bando. Tutto ciò avviene in barba ai criteri di economicità, dal momento che lo stesso ente è nato in seno all'università ed è finanziato con i soldi degli studenti, senza considerare le indennità di migliaia di euro percepite dai componenti. Daremo mandato ad un legale di pre-

sentare un esposto alla Corte dei Conti, oltre che al tribunale ordinario, per chiedere la verifica dei requisiti di legittimità di tali procedure». Erano presenti all'assemblea anche Franco Maurici della Cisl, Enrico Foresta dell'Usb, Rosario Punturiero della Snals, Antonella Scozzafava della Cisl, Maurizio Putrone dell'Ugl e Paolo Romano della Cgil. Proprio Punturiero sottolinea, inoltre, che «a questa situazione si arriva dopo tanti anni di cattiva gestione e programmazione dei livelli occupazionali - ha detto - in cui l'Università ha pensato solo ad incrementare i posti riservati a docenti e ricer-



catori, accantonando i problemi del personale tecnico-amministrativo. Non è vero che mancano le risorse, alla base di questa strategia c'è una vera e propria volontà politica e lo dimostra anche il comportamento degli stessi vertici amministrativi dell'ateneo che non hanno risposto al nostro invito a partecipare all'assemblea». Anche Giuseppe, uno dei tanti precari che non ha voluto far

mancare la propria testimonianza, denuncia l'assenza di chiarezza da parte del Rettore e aggiunge che la scelta dell'Università di rivolgersi ad un'agenzia interinale per coprire il fabbisogno lavorativo «non solo abbatte le professionalità già presenti ed assunte tramite regolare concorso - ha detto -, ma non fa altro che creare nuovo precariato».

**Domenico Iozzo**